

blicare la relazione generale sui consuntivi, e ciò si farà in novembre; il volume prima dovrà essere esaminato dalla Sottogiunta e poi dalla Giunta, la quale farà le sue osservazioni, farà tutto quello che crederà opportuno in base ai documenti e sarà responsabile di ogni cosa insieme al relatore.

Io non ho niente altro da dire in questa discussione. Avrei desiderato che questa questione non fosse venuta oggi innanzi alla Camera; non vi era alcuna ragione che ci venisse. Si è voluto fare un'agitazione, non so per quali motivi, su questa questione dei consuntivi mentre essa è molto semplice. L'esame dei consuntivi è un controllo parlamentare che si è fatto sempre. Io, come relatore, non faccio se non quello che hanno fatto sempre tutti coloro che mi hanno preceduto in questo incarico, e soltanto ho avuto la disgrazia di trovare nei documenti che sono presso la Corte dei conti e presso il Ministero dell'istruzione pubblica, delle cose che non potevo nascondere. Se qualcuno crede che avrei potuto nascondere tutto ciò che io ho pubblicato gli dico che il modo di vedere suo non è il modo di vedere mio.

L'onorevole Baccelli si contenti di questa mia dichiarazione, cioè che non ho dato nessuna notizia ai giornali, e che sono dolente che i giornali abbiano pubblicato sul suo conto cose che io assolutamente non ho dette. Non ho altro da aggiungere.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccelli Guido.

**BACCELLI GUIDO.** (*Segni d'attenzione*). Perché la parola mia non abbia a trascorrere neppure in menoma parte oltre il mio proposito ed il mio pensiero, per tema quindi di essere frainteso, ho deliberato di privarmi del piacere di parlare e di mettere in scritto quello che volevo avere l'onore di esporre alla Camera.

Non apparirà a voi, delicatamente onesti, eccessiva la suscettibilità mia, quando riflettiate come il sospetto, adombrato nella imminenza dalla chiusura dei lavori parlamentari, poteva mettermi per cinque lunghi mesi in una posizione affatto dolorosa e difficile. Giacché non avrei potuto difendermi dinanzi ai miei giudici naturali, che siete voi, e sarei rimasto come uno schiavo bianco lanciato nel circo. Questa la ragione che mi costrinse a domandare alla vostra giustizia se ciò era possibile che accadesse; ed invocavo il parere vostro, non come di amici, ma come di giudici.

Dopo ciò, istantemente io prego l'onorevole Saporito di dichiarare al cospetto della Camera se egli nelle lunghe, minute ricerche sue intorno alla mia amministrazione, abbia trovato cosa che si allontani dalla retta norma. Nè dica

che non è pronto, perchè le urgenti richieste su minutissime cose, fatte da lui al presente ministro dell'agricoltura, dimostrano come egli per tutto il resto fosse già pronto. Lo che d'altronde desumo anche da un giornale amico dell'onorevole Saporito il quale scrisse così:

« Si assicura che l'onorevole Saporito abbia compiuto l'esame dei documenti riguardanti i consuntivi del bilancio di agricoltura, industria e commercio, e sia quasi pronto per la relazione da presentare in proposito alla Giunta del bilancio ed alla Camera. Mancano soltanto alcuni riscontri al Ministero di agricoltura; e se questi gli saranno facilitati sollecitamente, come avvenne per le precedenti indagini al Ministero delle poste, l'onorevole Saporito potrà compiere subito il suo lavoro e darne comunicazione alla Giunta del bilancio ed al Parlamento ».

Ora, ponendo in confronto questa affermazione con quella di un altro giornale apparso un giorno dopo, il quale aggiunse: « Essersi nella mia gestione riscontrate non poche e gravi irregolarità » il fermento della maldicenza potrebbe cominciare a svolgersi; e non v'è che la Camera che possa arrestarlo. La lunga nota delle domande fatte dall'onorevole Saporito all'onorevole ministro di agricoltura e commercio, l'istanza di avere subitaneamente la risposta, quando per talune domande avrebbe dovuto accordarsi il tempo di compulsare otto o nove mila pratiche, dimostra come egli, per il resto, avesse già compiuto le sue ricerche.

Io prego l'onorevole ministro di agricoltura di far subito conoscere alla Camera la nota delle domande e delle risposte. Se su tutti i capitoli del bilancio, che parmi avere amministrato bene, l'onorevole Saporito ha trovato notevoli osservazioni da fare, io lo prego, vivissimamente lo prego, di esporle alla Camera: io stesso gli andrò incontro volentieri, su qualunque capitolo, compreso quello delle casuali, che io sento di avere rettissimamente amministrato, come ogni altro capitolo del bilancio medesimo.

Dopo queste brevi e tranquille dichiarazioni, la Camera riconoscerà che un uomo onesto, il quale ha servito il paese con 12 anni di ministero, e 30 di Parlamento, abbia, nella serenità della sua retta coscienza il diritto di rimanere al disopra di ogni sospetto. (*Benissimo! — Approvazioni generali e applausi. — Moltissimi deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

**SAPORITO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Saporito.

**SAPORITO.** L'onorevole Baccelli insiste perchè io dica quello che ho trovato.